Anno XXXVIII | Sabato 8 Ottobre 1904 | Conto corrente con la posta | N. 244

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il richiamo d'una classe

Le mura d'Udine vennero stamane tappezzate con manifesti che chiamano sotto le armi la classe 1880, tranne che per i militari appartenenti alle armi di cavalleria e di artiglieria da campagna ed a cavallo. La classe dovrà presentarsi fra quattro giorni, cioè la mattina del 12 ottobre.

Qual'è il motivo della chiamata? Non si può ancora sapere. I corrispondenti da Roma raccolgono un' infinità di voci in proposito, fra cui la più insistente è quella che sia un preludio allo scioglimento della Camera.

Si parla anche d'uno sciopero di ferrovieri, di Tripoli, dei Balcani et eccetera. Ma sono tutti discorsi in aria, che si possono fare solo quando, come nel caso presente, il Governo agisce senza dire le ragioni al paese, riservandosi di farlo con comodo. La stampa ufficiosa è sbalordita e tace.

L' on. Giolitti ha incominciato a dare ai suoi atti l'aspetto dei colpi di scena. Viene lo sciopero generale; e mentre tutti aspettano la comparsa della sua figura massiccia e arcigna, egli sparisce. E passati i cinque giorni ricompare e va a passeggiare a piedi per Milano, prima di recarsi a Homburg a visitare il gran cancelliere tedesco. C'è del teatrale, in tutto questo.

Ora chiama sotto le armi una classe. Sarà per le elezioni! gridano subito i giornali. Ma poi vengono i dubbi, e ragionevoli; e allora si fa correre la fantasia.

Se ci si lascia dire il nostro avviso, noi crediamo che questa chiamata risponde alle necessità generali più che ai bisogni del momento o del domani. Tutti sanno che dopo il congedo che avviene in settembre e fino alla chiamata delle reclute, il contingente degli uomini sotto le armi viene ridotto al punto da avere le compagnie di quaranta soldati: insomma un reggimento diventa un battaglione o poco più.

Con queste continue minaccie di moti popolari, a cui si dà il nome di scioperi, con la fiacchezza morbosa delle nostre classi dirigenti, che sono press'a poco tutte come quella di Milano, vale a dire di stoppa, il Governo deve poter disporre almeno degli effettivi militari in tempo di pace, non di compagnie che sono pelottoni.

Ecco probabilmente la ragione principale e forse unica della chiamata. Ma siccome è una ragione semplice, che si concatena in modo naturale coi fatti, i giornali che devono servire un pubblico avido di notizie sensazionali, nel silenzio della stampa ufficiosa, cercano di indovinare mettendo fuori le ipotesi più strampalate.

Quello che importa al ministro è di fare impressione sui volghi e strappare un po' di quell'ammirazione che si hanno per coloro che, oltre che forti, mostrano di essere furbi.

TEATRO DISTRUTTO A BASILEA

Basilea, 7. — Un incendio è scoppiato stamane fra le ore 2 e tre nel «Theatre de la Ville». Verso le 4 l'intero teatro era completamente distrutto. I pompieri non riescono a domare l'incendio.

NOTIZIE DELLA GUERRA
Il duello strategico in Manciuria
I russi vogliono dar battaglia
L' intervento dei tungusi

Parigi, 7. — Il *New-York Herald* ha da Pietroburgo: Un duello strategico di massimo interesse si svolge adesso in Manciuria. I russi tentano di costringere i giapponesi ad accettare battaglia al fiume Hun, ove forse Kuropatkin troverebbe una linea di difesa naturale. Dall'altro lato i giapponesi si sforzano di riunire un corpo d'esercito sufficiente intorno alle montagne e ai varchi per respingere i russi fino a Tieling, dove la posizione sarebbe loro più favorevole. Gran numero di tungusi che invasero la strada di Sinmintin la rendono impraticabile per i russi che si vedono così tagliata la via più importante per il vettovagliamento.

I tungusi sono arditi, ben armati di fucili moderni e di revolver. Gli uomini della scorta di un capo sono stati presi a fucilate al loro apparire, ma nessuno fu ferito. I capi dei tungusi dichiarano che i briganti prendono parte attiva alla guerra. Non sono meno di 10.000. Un ufficiale giapponese dirige delle schiere regolari di tungusi sul Liao; egli ha attaccato con 600 uomini al nord-est di Liaojang un distaccamento di 200 cosacchi. Il combattimento è durato due giorni e i cosacchi ebbero numerosi morti. Il magistrato di Sinmintin dice che incontra grande difficoltà a sopprimere il brigantaggio perchè giapponesi e russi impiegano entrambi dei banditi. La voce secondo la quale i fondi inviati dalla Russia a Mukden sono stati rubati dai briganti è confermata.

IL BARINETTI

La maggioranza popolare del Consiglio comunale di Milano ha deliberato di votare un plauso al Sindaco Barinetti pel suo contegno durante le cinque giornate dello sciopero.

La disorientazione degli spiriti in quella città, dopo quella sorpresa, è superiore a quanto credevasi, almeno nelle classi dirigenti. In vero, bisogna aver perduto la testa per votare applausi a quel povero Sindaco, imbelle, che s'affrettò ad abbassare la bandiera nazionale per intimazione della teppa, che lasciò modificare quei suoi manifesti, in cui l'inno alla libertà — in quei giorni di violenza — appariva come un insulto. Questo tentativo di salvataggio si dimostra oltre che audace ridicolo: dopo il naufragio di tante cose, avvenute testè nella operosa città, sopratutto della dignità di uomini, nonchè di cittadini, dei dirigenti milanesi, noi credevamo, speravamo anche che essi avessero uno scatto d'energia, per riaffidare non solo la cittadinanza lombarda, ma l'Italia intera che assiste con dolore a questo turbinare, sempre più pericoloso, dei suoi volghi.

Invece Turati non fiata quando la Federazione socialista lo diffida a non venire meno ai suoi impegni verso il proletariato, vale a dire a non disobbedire a Labriola, Scaramuccia e Braccialarghe, sotto pena di essere dichiarato decaduto dal mandato. Invece si spinge di nuovo in su il Barinetti, come un fantasma spaurito.

Il gesto è la prova della povertà desolante di uomini politici nella metropoli lombarda — è una vera catastrofe morale, davanti alla quale non c'è posto che per lo sdegno o per la risata.

La filosofia d'un socialista

Il noto socialista Guido Podrecca in un recente opuscolo scrive:

«Per i monarchici i birbanti sono i preti; per i repubblicani lo sono i monarchici; per i socialisti lo sono i repubblicani; per i socialisti rivoluzionari lo sono i riformisti; per gli anarchici lo sono i rivoluzionari.»

2 MILIONI E MEZZO ELARGITI
dalla Cassa di Risparmio di Milano
per la nascita del Princ. Ereditario

Abbiamo da Milano, 7:

La Commissione Centrale di Beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde oggi convocatasi accogliendo la proposta del Comitato Esecutivo ha deliberato di stanziare in opere di beneficenza, per solennizzare la nascita del Principe Ereditario, la somma di *due milioni e mezzo* di lire; di cui, *un milione* da distribuirsi immediatamente alle Congregazioni di Carità appartenenti alla zona d'esercizio della Cassa di Risparmio, perchè possano fare apposite erogazioni di beneficenza, ed *un milione e mezzo* da destinarsi alla creazione di un fondo denominato *Umberto Principe di Piemonte*, affinchè nel modo e colle discipline che la Commissione Centrale si riserva di deliberare in seguito sia specialmente promosso l'impianto di nuovi Asili Infantili nelle Provincie Lombarde.

Alla caccia degli impieghi

Il numero dei concorrenti ai 250 posti di uditore giudiziario pel prossimo concorso è già oltre 820.

Al Ministero sono preoccupati per trovare un locale per tanti concorrenti.

Nella marina austriaca

Vienna, 7. — Il *Fremdenblatt* annunzia che l'imperatore accolse la domanda del comandante la i. r. marina da guerra Spaun e lo collocò in posizione di tiro.

A nuovo comandante della marina l'imperatore nominò il vice-ammiraglio conte Montecuccoli.

I funerali di Panzacchi

Bologna, 7. — Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali di Enrico Panzacchi, che riuscirono imponentissimi.

Vi assistevano l'on. Pinchia, sottosegretario di stato per l'istruzione i senatori e i deputati di Bologna, le autorità cittadine, le rappresentanze della provincia, le società operaie, gli istituti di educazione e le scuole, una quantità infinita di cittadini.

Il corteo lunghissimo sfilò tra fitte ali di popolo.

Al cimitero vennero pronunciati commoventi discorsi.

ALLA VIGILIA DEL PROCESSO MURRI
Tullio Murri

La confessione

Non si possono tratteggiare meglio la storia dei fatti e il quadro morale quali promanano dalla istruttoria così faticosamente compiuta dall'autorità giudiziaria che separando la materia secondo le responsabilità singole; giacchè ad ognuna delle individualità criminali di cui esso è ricco, risponde in questo processo un capitolo a parte, avendo ciascuna di esse avuto una funzione speciale e distinta nella intelligente e laboriosa preparazione e nel compimento del delitto.

Tra tutte campeggia sovrana quella di Tullio Murri, l'uccisore materiale ma cosciente di suo cognato; poichè fu la volontà sua impetuosa ed irresistibile nella sua forza suggestiva che trascinò al delitto alcuni dei suoi complici, se non tutti: volontà che è apparsa ancor più straordinaria dopo, nella tenacia incrollabile e mai venuta meno, con la quale egli ha difeso se stesso e, ha cercato di allontanare qualsiasi indizio di colpabilità da sua sorella.

Compiuto l'assassinio del conte Bonmartini, come abbiamo detto, peregrinava per l'estero, scriveva un memoriale diretto a difenderlo di fronte ai giudici ed a scolparlo, almeno pel momento, dinanzi alla pubblica esecrazione. Ma la forza delle cose, e sopratutto la potenza misteriosa dell'ignoto che guida e sorregge le istruttorie penali, specialmente nei processi indiziari, hanno distrutto l'edificio della sua difesa, con sì mirabile accorgimento costruito.

In sostanza nel suo memoriale Tullio ripete, circostanziandola, la versione del delitto data dal padre nella sua denunzia.

Dice Tullio, che deciso ad avere spiegazioni da suo cognato intorno al progettato trasferimento di tutta la famiglia a Padova, lo aveva aspettato il 28 agosto nei pressi della sua abitazione, avendolo visto arrivare alla stazione, e raggiuntolo poscia per le scale, di essersi accompagnato con lui sin nell'appartamento. Subito gli aveva chiesto se fosse vero ciò che sua sorella avevagli scritto, che cioè egli intendesse stabilirsi a Padova con la famiglia senza preoccuparsi del dolore che ciò avrebbe prodotto alla Linda ammalata ed ai parenti suoi. Il Bonmartini avrebbe seccamente risposto: *Se Linda non può venire, può farne a meno.*

A queste parole Tullio avrebbe cominciato ad alterarsi, ma il colloquio sarebbe stato interrotto dal sopraggiungere della Bonetti, che voleva ritirare dal conte una vestaglia da accomodare per la contessa. Bonmartini l'avrebbe rimandata dicendole che tornasse il mattino, e poscia avrebbe continuato il discorso con Tullio in tono molto vivace sì da uscire alla fine in una frase volgarissima verso il padre e tutta la famiglia Murri.

Fu quello, sempre secondo il racconto di Tullio, il primo segno della lotta. Costui sferrò un pugno al Bonmartini, il quale si difese impugnando un coltello: s'accese una zuffa accanitissima essendo gli avversari tutti e due muniti di fortissimi muscoli. Finalmente Murri ferito al braccio riuscì a ritorcere il braccio armato del conte contro lui stesso, poi premendo con tutta la sua forza il proprio petto contro la manica del coltello, glielo immerse (prima disse nel petto e poi nella gola); divenuto quindi padrone dell'arma, colpì poi ciecamente...

Questo il racconto di Tullio, preordinato come si vede a creare, in tutti i suoi estremi la figura della scriminante per legittima difesa.

Le basi dell'accusa

Ma contro questa versione l'accusa oppose innumerevoli prove che mentre ne dimostrano l'infondatezza, per converso concorrono tutte quante a far ritenere che Tullio ferì proditoriamente, essendosi messo in agguato nella casa del conte, e che il delitto era premeditato.

Esiste in atti una prima perizia medica la quale esclude che vi possa essere stata una lotta, per l'ordine constatatosi nel mobiglio circostante e per la natura delle ferite riscontrate sul cadavere. Anzi a questo proposito essa ritiene che gli assalitori dovevano essere almeno due, che la morte fu subito prodotta dalla terribile ferita che squarciò il cuore e ruppe l'osso dello sterno, molto resistente per natura, sfondandolo come un foglio di carta: e che il conte aveva in ambo le mani alcune lievi ferite dinotanti com'egli avesse cercato di allontanare dal suo collo i pugnali o coltelli che contemporaneamente erano puntati contro di lui.

Quanto all'arma, che l'omicida buttò nel mare a Cattolica (indizio, anche questo prezioso per l'accusa, giacchè Tullio se veramente avesse ucciso per legittima difesa avrebbe avuto interesse a conservare l'arma per dimostrare essere quella del conte), come fu descritta da Tullio stesso, sarebbe stata col *manico nero, di lama lunga 10 centimetri con la punta leggermente curva all'indietro ed a serramanico.* La perizia invece contesta che una simile arma possa aver prodotto al conte ferite tanto al collo come al petto, a margini netti e precisi; perciò l'arma doveva essere *bitagliente*, circostanza affermata anche, per quanto poi smentita, molto debolmente del resto, dal Naldi.

Contro la versione del memoriale sta ancora una circostanza assai grave: la *mise en scène* del delitto.

Come è noto, furono trovati nell'appartamento del conte, come segni di orgia recente, i bicchieri di *champagne* sul comodino vicino al letto, sotto le coltri le mutandine di seta, e in tasca all'ucciso la lettera firmata *B.*

Tutto ciò non era che un abile trucco architettato per sviare le ricerche della polizia: e lo ammette lo stesso Tullio, che in mezzo a tanta precisione di dettagli, non ne curò però abbastanza uno che ha dato all'accusa una traccia sicura. I nastrini delle mutandine non davano segno di essere stati mai stretti in nodo, ciò che dimostra che queste non erano state mai indossate.

Ad ogni modo questo trucco non si spiegherebbe data l'ipotesi della legittima difesa.

Ma due sopratutto sono i punti dove più si rivela l'inanità della autodifesa del Murri, e che prestano all'accusa elementi invincibili: la ferita che Tullio dice di aver ricevuto nella colluttazione, e il denaro che aveva indosso il conte quando fu assassinato.

La ferita al braccio

Circa la ferita, Tullio racconta che quando s'accorse che il conte teneva in mano un coltello, egli alzò le braccia per ripararsi ed afferrargli i polsi, il che potè fare, ma senza evitare la ferita.

Sicchè, secondo la sua versione, il conte era *ritto* in piedi ed impugnava con la destra l'arma rivolta in *basso* e Tullio avrebbe riportato la ferita nel ghermirgli il braccio. Ma la perizia del dottor Grixioni rileva che perchè Tullio avesse potuto ricevere simile ferita, l'arma avrebbe dovuto essere usata come un *punteruolo* in modo che il colpo vibrato avesse la direzione *dal basso in alto*, e non nel modo che afferma Tullio, cioè con arma rivolta in basso e con un colpo che dall'*alto* scende *in basso.*

Inoltre sul conto di questa famosa ferita, Tullio ebbe a dare a varie persone diverse spiegazioni. Dapprima egli disse che erano due le ferite una al braccio e l'altra al dito della mano sinistra, e che se le curò da sè in casa della Bonetti. Poscia, siccome gli facevano molto male, ricorse al Secchi, al quale però — fatto strano — mostrò soltanto la ferita del braccio, dicendola prodotta da un colpo di forbici datogli dalla Bonetti, e celando affatto quella del dito. Ad altri poi, come per esempio, al Dalla di cui avremo occasione di occuparci in prosieguo e che notò pure la ferita al dito, dichiarò di essersi tagliato.

Di più il giorno 29 agosto (l'indomani del delitto) alle ore 13 circa, Tullio si presentò nella sartoria Marvisi, dichiarando di avere urgente bisogno di una giacca e panciotto. Ritornato egli più tardi per la misura il *tailleur* s'accorse d'un rigonfiamento del braccio destro ch'era fasciato. Chiestane ragione al Murri, questi rispose che esercitandosi alla scherma, il braccio destro erasi sviluppato più del sinistro; ma non avendo ad un dato momento potuto reprimere una contrazione spasmodica del viso per un movimento più rapido del braccio, aggiunse ch'era alquanto reumatizzato.

Questa varietà di versioni, come appare di leggieri, s'accorda poco con la ipotesi della legittima difesa. Sarebbe stato invero massimo interesse per Tullio dare una spiegazione della ferita e la vera, se tale.

Il furto simulato

Per sviare maggiormente le indagini della polizia accanto al trucco amoroso Tullio ne organizzò un altro non meno ingegnoso per far credere che il conte Bonmartini durante un convegno con una donna fosse caduto vittima di un'aggressione a scopo di furto. Perciò scassinò mobili, rubò gioielli, s'impossessò del danaro del conte, e ciò ha confessato egli stesso. Se non che Tullio ha dichiarato che il danaro non ammontava ad una somma superiore alle mille lire, mentre le indagini della p. s. avrebbero assodato che se il conte Bonmartini non possedeva al momento della sua tragica morte quattromila o cinquemila lire, come prima si era creduto, doveva però avere una somma superiore a quella indicata dal Murri cioè dalle 1500 alle 2000 lire. Intanto al momento dell'arresto Naldi fu trovato in possesso di lire 1500, Naldi che era invece in condizioni finanziarie disastrose. L'accusa mettendo in correlazione questi fatti ritiene di aver portato la luce anche su questo punto oscuro del processo, sul quale ritorneremo ampiamente domani, quando parleremo di Pio Naldi. Intanto giova rammentare che Tullio Murri al graduato dei carabinieri che lo accompagnava in istato d'arresto da Ala a Verona ebbe ad esclamare:

Il punto nero della mia difesa sono le 1500 lire trovate al Naldi.

Nuove versioni del dramma

Tutte queste circostanze accertate dall'accusa basterebbero da sole a far crollare il castello di difesa architettato da Tullio, se questi stesso non ne avesse indebolite già le basi con malconnessi ritocchi che sono altrettante concessioni all'accusa.

Tullio aveva sempre sostenuto di aver seguito il conte per le scale del suo appartamento, dove si era subito dopo svolta la scena del delitto, ma invece Naldi asseriva che il Murri era rimasto in agguato tutta una giornata insieme con lui stesso nella casa Bonmartini, ivi accompagnato dalla Bonetti che era andata poi via, chiudendo dal di fuori l'uscio d'ingresso, avendone ella la chiave.

Di fronte a queste rivelazioni ecco che cosa scrive Tullio al giudice istruttore:

« — Io potrei essere andato all'agguato, io potrei avere atteso il Bonmartini nel suo appartamento e potrei avere perduto poi l'animo di compiere un delitto, andandomene prima che egli arrivasse, e ripigliando invece il progetto antico d'indurre il conte al rispetto dei diritti di mia sorella con quelle minaccie che poi avrebbero originata la rissa. *Potrei*, dico, e lo dico in via affatto congetturale, per esprimere la possibilità materiale e logica, chè non mi è lecito decampare in nulla da ciò che dichiarai a voce e per iscritto. »

Ma poichè il Naldi insiste e precisa circostanze e date, Tullio non può più resistere alla evidenza stringente dei fatti e finalmente narra una terza versione che rimane poi l'ultima, immutata. Egli, è

vero, rimase rinchiuso nell'alloggio Bonmartini con Naldi la notte dal 27 al 28 agosto e gran parte della giornata successiva, ma verso le 17.30 Naldi se ne andò, o pentito o per altro intento, ed allora anch'egli, persuaso dalle ragioni addotte dal Naldi per farlo desistere dal delitto, lasciò poco dopo l'alloggio Bonmartini; si recò a casa della Bonetti, posò l'arma che aveva preso seco e le chiavi, poi ritornò sui suoi passi, deciso d'avere ad ogni costo una spiegazione dal cognato. L'attese sotto il portico del palazzo di fronte a quello ove il Bonmartini abitava. Il resto è noto.

La premeditazione

Accertato dunque l'agguato, l'accusa ne trae argomento per sostenere la premeditazione.

Ma per lei il pensiero criminoso del Murri promana anche da altri indizi; così l'esperimento di lotta fatto nei primi giorni di agosto a Venezia col Bonmartini per provarne la forza e la resistenza muscolare, il veleno chiesto al Secchi, e gli esperimenti col *curaro* (circostanze queste su cui ritorneremo quando tratteremo degli altri accusati), il sacchetto di piccoli pallini di caccia trovati nella casa del Bonmartini, e che dimostra essere il Murri deciso a finire in tutti i modi e con ogni mezzo il cognato.

Del resto Tullio stesso al giudice istruttore che insisteva sulle domande relative alla premeditazione dichiarò che tale insistenza non gli premeva nè lo preoccupava perchè « aveva designato di uccidere il conte se non si fosse piegato a desistere dal progetto di stabilirsi a Padova ».

Precedentemente al delitto, parlando della vita infelice di Linda, scriveva ad un'amica: « Se potessi imputare ad alcuno i mali che affiggono Linda, mi farei *delinquente* prima di sera ». Alla sorella, una volta, scrivendo dice: « Quel birbante (il cognato) avrà da fare i conti con me ». La Bonetti inoltre dichiara che Tullio aveva fatto voto d'uccidere il Bonmartini.

Da tutti questi elementi oltre che dai rapporti di Tullio col Secchi e dalle sue lettere alla Linda nell'epoca più prossima al delitto l'accusa trae la convinzione morale che egli avesse premeditato il delitto.

Il tipo morale

Questa è in succinto la *situazione* del maggiore fra i personaggi del processo, di fronte all'accusa. La quale non ha trascurato nemmeno di scendere nel fondo dell'anima di Tullio Murri, per scrutarvi e portare alla viva luce del sole le radici di quella condizione anormale dello spirito, che ha reso possibile il concepimento e la perpetrazione di un così truce delitto.

Il ricco epistolario di Tullio, acquisito al processo, è sufficiente a dar di lui un fedele schizzo psicologico.

Di temperamento esuberante in altissimo grado, egli ha bisogno di muoversi e di agire, di indirizzare l'eccesso della sua pletorica vitalità verso un determinato scopo, che lo alletti e lo lusinghi. Così si spiegano le sue lotte nel partito socialista, ove s'era iscritto non per convinzione ma per trovar modo di sodisfare la sua grande ambizione; così si spiegano le sue passioni amorose, in fondo alle quali vi era non altro che una insazabile brama di godere e di toccare il fondo del calice del piacere sfno agli estremi limiti del vizio e della degenerazione.

Dato questo temperamento, era quasi inevitabile che Tullio posto al contatto di altri vizi e di altre cocenti passioni che termentavano nell'ambiente nel quale viveva, fosse trascinato dalla sua natura per virtù di tale contatto maggiormente resa impetuosa e gagliarda nel vizio sino all'infanzia del delitto.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Dopo il « Faust »

Considerazioni

Ci scrivono in data 7:

L'esito brillante della breve stagione d'opera di quest'anno ha valso a dimostrare che anche nella nostra città morta si può ottenere un efficace risveglio organizzando seriamente spettacoli a modo. L'appoggio dato dalla cittadinanza ed il concorso veramente notevole di forestieri in quest'occasione devono aver convinto anche i più scettici che un vero interesse materiale e morale non si può avere facendo spettacoli a sola base di lucro, promettendo molto nei cartelloni e mantenendo assai poco.

Qui ogni anno si potrebbe allestire certamente un buon spettacolo d'opera, con una spesa anche abbastanza mite, dato che si può usufruire (il *Faust* ce lo ha dimostrato) di molti elementi locali.

Fra i trentadue professori d'orchestra, venti erano della città e fra questi sei allievi della *Scuola d'Arco*; fra i coristi dieci erano di Cividale. Si è fatto insomma quanto si poteva e di ciò va dato merito alla Presidenza del *Ristori*, all'egregio maestro Giarda che, con amore e pazienza concertò e diresse lo spettacolo, al maestro Bertassi, insegnante della *Scuola d'Arco* destinata a fornire buoni elementi all'orchestra cittadina.

Ma sappiamo che il Teatro non ogni anno si trova in grado di dare all'impresa una dote sufficiente per un buon spettacolo lirico. Allo scopo dunque di assicurare questa dote al teatro e di regolare la serie dei festeggiamenti che durante l'anno suole offrire la nostra città, sta sorgendo l'idea di fondare una Società con una mite tassa mensile a fondo perduto.

Ogni classe di cittadini dovrebbe di certo appoggiare la bella iniziativa, poichè tutti risentono vantaggio dal movimento di forestieri che le feste certamente apportano se fatte con intendimenti artistici e serii. Speriamo che il solito scetticismo e la solita noncuranza questa volta non abbiano a trionfare a scapito di un'idea nobile e vantaggiosa.

Molti altri paesi ben più piccoli del nostro hanno gia da anni fondato società simili. Vorremmo noi cividalesi ostinarci proprio a perpetuare la nota tradizione che le idee buone, come i fiori nei campi incolti, hanno ad avvizzire appena son spuntate?

Marius

Ispezione militare

Questa mane giunse fra noi il generale comandante il Genio militare di Verona, il quale accompagnato da un capitano, si recò a ispezionare la caserma degli alpini e quindi si diresse a Stupizza ad ispezionare quella linea di confine.

Da CODROIPO

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 7:

Quest'oggi il Consiglio Comunale prese le seguenti deliberazioni:

Venne nominata la commissione per l'esame dei documenti e la formazione della graduatoria per il posto di vigile nelle persone dei signori Luigi Piccini, Antonio Pradolini, De Paulis Giuseppe, Zanelli dott. Ugo e Conte Leonardo Manin.

Il Consiglio approvò la maggior spesa di circa 500 lire occorse nei lavori di restauro del campanile; e votò 500 lire per l'acquisto di mobili per la Pretura; deliberò di continuare con la condotta medica attuale fino a tutto l'anno 1905 conservando al dott. Faleschini lo stipendio di 4000 lire. Approvò alcune deliberazioni di Giunta.

Infine il consiglio, in seduta privata, nominava il sig. Caffi a maestro per le frazioni di Goricizza e Pozzo, e accordava alla maestra signora Luigia Battistoni il decimo d'aumento sullo stipendio a cominciare dal giorno 6 aprile 1904.

Da PASSONS

Solennità religiose

Domani, Domenica, avremo qui una grande solennità religiosa.

Verranno inaugurate le statue di S. Giuseppe e della Madonna eseguite in un primario stabilimento.

Alla festa interverrà un canonico del capitolo metropolitano di Udine.

Vi sarà pure un concerto della nuova banda locale diretta dall'egregio maestro Vittorio Barei.

Alla sera grande spettacolo pirotecnico e illuminazione con palloncini alla veneziana.

Da TRICESIMO

Nuova farmacia

Ci scrivono in data 7:

Una gradita nuova fa il giro del paese.

L'egregio dott. Felice Coiazzi che attualmente trovavasi a Pagnacco verrà tra noi il giorno 15 ad aprire la sua farmacia in borgo S. Antonio. Nel mentre ci rallegriamo di ospitarlo, gli mandiamo fin d'ora i nostri auguri sinceri di una lunga permanenza che torni proficua anche al nostro paese. *x.*

Da PALMANOVA

Il « Faust »

Ci scrivono in data 7:

La prima rappresentazione come già venne annunciato, seguirà la sera di sabato 8 corr.

Il nome degli artisti già noti nella vita teatrale ci dà già certezza di uno spettacolo a modo.

Fra giorni avremo il piacere di registrare il pieno successo.

Abbiamo assistito alle prove generali d'oggi e grande è l'aspettativa.

Da SPILIMBERGO

Dimissioni

Il sig. Colesa Candido, nominato dal nostro Consiglio Comunale membro della Congregazione di Carità in sostituzione del rinunciatario sig. Angelo Mongiat, appena in possesso della nomina, ha fatto pervenire al Sindaco la rinuncia.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

La costruzione di due fortini

Giorni fa si recò a Chiusaforte la IV compagnia del V Genio.

A questo riparto alcuni giorni si unì un centinaio di alpini del distaccamento di Tolmezzo. I soldati lavorano alla costruzione d'un forte sopra una collina alta circa 100 metri sulla destra del Fella, dominante lo sbocco della valle di Raccolana.

Egualmente nei pressi della chiesa di Sant'Agnese, tra Venzone ed Ospedaletto, si lavora alla costruzione di un forte. Ivi è impiegata la VI compagnia del V genio.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1 80

Bollettino meteorologico

Giorno 8 ottobre ore 8 Termometro 12.2
Minima aperto notte 10.4 Barometro 745
Stato atmosferico: piovoso Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: nebbioso
Temperatura massima: 18.5 Minima 14.4
Media: 16 485 Acqua caduta mm.7.

Le deliberazioni della Giunta

Ieri nel pomeriggio la Giunta municipale tenne una seduta che durò fin dopo le sette e prese le seguenti deliberazioni:

Concedette la borsa di studio della fondazione Ottaviano Maria Zorzi allo studente in legge signor Angelo Pietro Bellis di Angelo.

Decise di proporre la riforma dello statuto del legato Zorzi nel senso che la borsa di studio possa essere assegnata non solo agli studenti di legge, ma anche ad altri iscritti a qualsiasi genere di studi superiori.

Deliberò l'erogazione della somma di L. 1000 stanziate nel bilancio 1904 per maggiori compensi ai pompieri.

Decise poi di proporre al Consiglio l'erogazione per il 1904 del fondo di L. 2000 per compensi agli spazzini, tenendo conto della anzianità e del servizio prestato da ciascuno.

Di proporre al Consiglio l'erogazione per il 1904 della somma di L. 1000 compenso alle guardie campestri, riservata la presentazione del miglioramento definitivo dei salari nel 1905;

Di proporre al Consiglio l'erogazione della somma di L. 1200 per il 1904 ai vigili urbani riservato per il 1905 l'aumento definitivo dei salarii.

Deliberò di applicare una fontanella pubblica nel suburbio Poscolle dirimpetto al locale del tiro a segno nel punto ove passa la tubulatura dell'acquedotto che va ai Casali del Cormor;

Di bandire concorso per due posti di scrivano vacanti in seguito al nuovo organico votato dal Consiglio nelle sedute del 6 e 15 giugno 1904.

Venne discussa e rimessa ad altra seduta dopo assunte le necessarie informazioni, la deliberazione circa la vendita della carne suina.

Fu deciso di ricuperare atti e documenti di ragione dei legati per trasportarli nella biblioteca comunale.

Furono nominate parecchie insegnanti comunali.

Infine là Giunta aumentò di L. 15 mensili l'assegno all'addetto al macello Antonio Ferrante.

Consiglio Scolastico Provinciale

(Seduta del 7 Ottobre)

Il Consiglio scolastico provinciale nella seduta di ieri approvò numerose nomine regolari di maestri e maestre procedendo alle nomine per quei Comuni in cui non fu provveduto.

Diede voto favorevole alla domanda di sussidio del Comune di Udine pel Collegio Uccellis, di Rigolato per le scuole facoltative, di Maniago per la scuola d'arti e mestieri.

Espresse quindi voto favorevole alle domande di maestri di grado inferiore del Circondario di Udine, per il conferimento del diploma.

Concesse al Comune di Rodda di modificare la data dell'apertura e chiusura delle scuole.

Approvò l'istituzione di una scuola mista a Pertegada (Latisana).

Approvò la conversione delle scuole maschile e femminile di Pradamano in due miste.

Approvò il regolamento per le scuole di Nimis.

Prese atto della sospensione del maestro Casco Martino di Campoformido per i noti fatti, in attesa del giudizio.

Approvò il calendario scolastico per l'anno 1904-05.

Approvò il riordinamento delle scuole superiori di Sacile e la nomina del sig. Rapuzzi a maestro di V e VI e a direttore didattico.

Approvò pure la nomina dello stesso Rapuzzi al posto di rettore del Convitto Normale di Sacile.

Esami di aspiranti a conduttori di caldaie a vapore

Gli esami cominceranno il giorno 25 ottobre, e il tempo utile per presentare la domanda d'ammissione alla R. Prefettura scade il 22 del corr. mese.

I concorrenti devono aver compito il 18° anno di età.

Alla domanda d'ammissione in carta da bollo di cent. 60 deve unirsi l'importo di L. 8 per le spese inerenti all'esame, salvo conguaglio.

Per altri schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura.

LA CHIAMATA SOTTO LE ARMI della classe 1880

Questa mattina si vide affisso alle cantonate delle vie della città ed attirava l'attenzione del pubblico il seguente manifesto:

Per ordine di S. M. il Re sono richiamati alle armi tutti i militari di truppa in congedo illimitato della classe 1880, compresi i sottufficiali ascritti a detta classe ed appartenenti a tutte le armi, corpi e specialità eccettuati i sottufficiali e militari appartenenti alla cavalleria ed all'artiglieria da campagna e a cavallo.

La presentazione dei richiamati avrà luogo per tutti nelle ore del mattino del **12 ottobre.**

I richiamati devono presentarsi:

Carabinieri: Al comando della Divisione in via Gemona.

Fanteria di linea: Mandamenti di Latisana, Codroipo, Palmanova, S. Vito al Tagliamento e Sacile, al deposito di fanteria I. Caserma ai Missionari.

Fanteria di linea: Mandamenti di Udine, Ampezzo, Moggio, Tolmezzo, Gemona, S. Pietro, Tarcento, Cividale, S. Daniele, Spilimbergo e Maniago alla Caserma ex Raffineria in via Aquileia.

Granatieri, bersaglieri, operai d'artiglieria, genio, al Distretto Militare del Carmine in via Aquileia.

Tutti i richiamati che non appartengono ad armi, corpi o specialità non indicati nel suesposto elenco, devono presentarsi al Sindaco nel locale dell'Ospital vecchio in via dei Teatri (Sala di ginnastica).

La lotteria per la Dante e per la Cassa Nazionale di previdenza

La *Stefani* comunica ai giornali:

Roma, 7. — Al Consorzio per le obbligazioni di prestito e lotteria a favore della Cassa nazionale di previdenza e della Società « Dante Alighieri » hanno già aderito molti tra i principali istituti di credito e risparmio; tra essi la Cassa di risparmio di Milano per 550 mila lire, le Casse di Livorno, di Udine di Piacenza per lire 25 e 50 mila ciascuna, e così la Vittorio Emanuele di Palermo.

Tra le società di Assicurazione si notano quella di Venezia per 100.000 franchi, quella di Napoli per 50.000, la Banca Popolare di Bologna per 30.000 lire, la Società cooperativa di mutuo credito in Cremona *per 50.000, e così la banca cooperativa di Udine.* Si aspettano adesioni di altri istituti altamente benemeriti per le loro tradizioni di filantropia.

Queste informazioni sono incomplete o inesatte, almeno per quanto riguarda il concorso della nostra città.

La Cassa di Risparmio di Udine concorse alla lotteria con 50 mila lire non con 25 come potrebbesi anche supporre dal dispaccio.

Quanto al concorso delle banche l'errore è più grosso. Il concorso venne, non solo dalla Banca cooperativa, ma da tre banche cittadine e in quest'ordine: 23 mila lire la Banca d'Udine, 17 mila lire la Banca popolare friulana e 10 mila lire la Banca cooperativa udinese.

LA CRONACA DEL MALTEMPO

Da lunedì nel pomeriggio, con qualche breve intervallo piove con noiosa insistenza e questo tempaccio, oltre che danneggiare i raccolti, turba gli ultimi giorni di villeggiatura di coloro che possono goderla e aumenta il tedio della vita cittadina.

Ieri sera verso le otto e mezzo cominciò a piovere a dirotto e continuò tutta la notte.

Stamattina poi si levò verso le sette e mezzo un vento impetuoso che rivela che le perturbazioni atmosferiche non sono cessate. Causa d'esse è una tremenda burrasca nel mare del Nord.

Da telegrammi pervenuti apprendiamo che presso Helgoland naufragò lo schooner « Teresa ». Due battelli della stazione di salvataggio di Helgoland partirono per portare soccorso all'equipaggio, e vi riuscirono dopo superati gravissimi pericoli.

Lungo la costa olandese infuria una terribile bufera. Dinanzi a Nieuwe Diep naufragarono due battelli da pesca; 12 uomini perirono. Presso Callantsoog affondò una nave di nazionalità sconosciuta. Tra gli argini del porto di Ymuiden naufragò una nave da pesca; tre uomini dell'equipaggio annegarono.

Tali perturbazioni furono previste dal Padre Rodriguez nel suo bollettino quindicinale.

L'« UNIONE ESERCENTI » A CONGRESSO

Nella sala di scherma, in via della Posta, si riunì l'altra sera l'assemblea dell'« Unione Esercenti al dettaglio », che venne presieduta dal suo presidente, cav. Antonio Beltrame.

La proposta che anche l'« Unione » debba avere il proprio labaro venne approvata ad unanimità, e al Consiglio sociale fu affidato l'incarico di nominare una commissione per attuare la proposta stessa.

Si approvarono poi alcune riforme allo statuto sociale; fra queste è di speciale importanza quella che modifica il titolo della società che d'ora innanzi si chiamerà « Unione Esercenti » anzichè « Unione Esercenti al dettaglio » potendo in tal modo acquistare un campo più vasto di attività.

Camera del lavoro
Per la nomina del segretario

Questa sera si riunirà la Commissione esecutiva della Camera del lavoro per deliberare sull'apertura del concorso al posto di segretario, per provvedimenti a favore degli orefici scioperanti di Vicenza e per comunicazioni urgenti.

Treni di ritorno da Palmanova

Ricordiamo che domani in occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Palmanova partirà da quella città un treno speciale alla mezzanotte che arriverà a Udine alle 12.35.

I biglietti di andata e ritorno Udine Palmanova (II. classe L. 1.45, III. classe L. 0.95) saranno validi per il ritorno con tutti i treni (esclusi i diretti) di domani 9 e col primo di lunedì 10.

Concittadino premiato all'Esposizione
di Brescia

Con vera compiacenza leggiamo nei giornali di Brescia, che fra gli espositori premiati al concorso della mostra internazionale casearia, a quella esposizione testè chiusa, è il nostro distinto concittadino l'industriale sig. Angelo Tremonti.

Dopo aver visto coronate di felice successo le sue prime prove all'Esposizione nostra regionale, ottenendo la massima onorificenza, il gran diploma e la medaglia d'oro; egli coll'innato ardimento guardò subito all'Esposizione di Brescia, a quella terra lombarda piena di slancio e di iniziative, e sprezzò la facile trepidazione, non badò a spese e sacrifici, e superando ogni difficoltà potè collocare anche colà in azione il suo forno brevettato per latterie.

Presto richiamò l'attenzione e lo studio degli intelligenti fra le più distinte personalità competenti in agraria e caseificio.

E la prova riuscita splendida nei parecchi impianti già fatti, doveva ottenere, da tutti il maggior favore e plauso. E' bello il vedere come egli friulano portò i prodotti del progresso e del perfezionamento nell'importante industria casearia, in quella Lombardia a cui si guardava fin qui come a maestra, e da dove si aspettavano gl'impulsi e le primizie nello sviluppo dell'arte e delle industrie. Lo prova il fatto del suo impianto nella primaria e R. Scuola d'Agricoltura e Caseificio di Orzivecchi, ove raccolse le più gradite testimonianze e i rallegramenti di tutti i Professori insegnanti; e l'altra a cui ora attende nell'importante latteria di Pralboino non molto discosto da Brescia.

Meritatamente fu quindi giudicato dalla Giuria dell'Esposizione degno del primo premio, il grande diploma e medaglia d'oro. Dopo tali lusinghieri successi sarebbe quasi superfluo rivolgere al signor Tremonti una pubblica lode, mentre già l'opera Sua sulle ali della fama si è assicurata in Patria e fuori giusto merito ed onore.

I FUNERALI DI MARIA CANAL
Scena pietosa

Oltremodo commoventi riuscirono ieri sera i funerali della buona fanciulla Maria Canal morta fra lo strazio inenarrabile del fidanzato e dei parenti.

Rare volte un accompagnamento funebre destò in coloro che vi assistettero tanta impressione ed uno struggimento così doloroso.

Nella piccola stanzetta ove posava la bara colla spoglia verginale in abito da sposa coi fiori d'arancio sul capo erano attorno a lei, senza potersene staccare il fidanzato i congiunti e le amiche.

Non si descrive la scena pietosa che seguì quando il fidanzato baciò ripetutamente quel volto adorato che non doveva vedere mai più e col quale spariva la sua felicità! Poi la baciarono, la bella fanciulla morta, i parenti, le amiche e la bara fu chiusa.

Su di un cataletto adorno di rose le amiche portarono il bianco feretro fino alla chiesa per le esequie e poi fino al Cimitero.

Il fidanzato sig. Osvaldo Straulino seguì la salma sorretto da due amici e pareva annientato dal dolore. Seguivano i parenti, le colleghe, gli impiegati delle Poste e Telegrafi coll'ispettore cav. Pascoli, fattorini telegrafici e portalettere.

Anche il Preside del Liceo cav. Dabalà e numerosi professori vollero rendere l'estremo omaggio alla loro ex allieva.

Una folla immensa, riverente e commossa seguiva il mesto corteo fino al Cimitero.

Quivi portarono l'estremo desolante saluto a Maria Canal la signorina Armida Del Bianco a nome delle amiche e il sig. Carlo Tudech capo dell'ufficio telegrafico a nome dei colleghi e superiori.

Poi la bianca bara fu deposta nella cappella mortuaria in attesa di esser calata nel freddo silenzio della tomba.

Ecco l'elenco delle corone:

Il tuo fidanzato – La famiglia – Le amiche – Famiglia Straulino – Superiori e colleghi postali e telegrafici – Gli zii Elisa e Viscardo – Famiglia Nigris – Le colleghe dell'ufficio all'indimenticabile Maria – Famiglia Zugolo – La famiglia Del Bianco – Amici e socialisti – Fattorini telegrafici – A. F. Gasparini.

Un gran baccano
in via Cortazzis

In via Cortazzis abita il calzolaio Domenico Zearo il quale è anche inserviente al Teatro Sociale. Egli ha tre figli e passò tempo fa a seconde nozze.

Uno dei figli trovasi a Palmanova e deve condurre in isposa una donna più attempata di lui ma che ha un discreto gruzzolo. Qui a Udine pare abbia lasciato nella delusione una ragazza colla quale avrebbe qualche impegno.

Ieri sera verso le otto e mezzo la famiglia era riunita in casa per la cena e la matrigna, parlando dell'assente figliastro di Palmanova osservò che avrebbe fatto meglio a sposare la ragazza di Udine verso la quale aveva degli obblighi.

Non l'avesse mai fatto!

Un altro fratello si gettò sulla matrigna e prese a percuoterla con estrema violenza afferrandola pel collo e cercando di strozzarla. In tal modo la trascinò, giù per le scale e nella via ove alle grida disperate della donna era accorsa gran gente.

Il padre e l'altro fratello a stento riuscirono ad afferrare il forsennato e a trattenerlo, perchè voleva scagliarsi di nuovo sulla matrigna.

Questa sentitasi libera prese a inveire contro il figliastro con ogni sorta di improperie e rinfacciandogli di averlo salvato dalla galera.

Finalmente la scenata finì quando il figlio fu ricondotto in casa e la donna fu lasciata nella via a sbraitare.

Cavallo e calesse abbandonati in un fosso

Questa mattina verso le 5 e mezzo la guardia campestre Moreale rinvenne un cavallo attaccato ad un calesse, nel fosso laterale alla via che da Cussignacco conduce a Lumignacco.

Il cavallo era disteso nel fosso, le stanghe del calesse erano rotte.

La guardia non potè constatare chi sia il proprietario.

Cavallo e ruotabile vennero ricoverati presso Zorzini Angelo di Cussignacco.

Molto probabilmente le persone che si trovavano nel calesse, che era forse preso a nolo, avvenuta la rovesciata nel fosso si allontanarono per non rispondere dei danni.

Fermata a Manzano

Per favorire l'annuale fiera di Manzano domani 9 e lunedì 10 il treno 614, in partenza da Udine alle ore 15.42, si fermerà a Manzano per servizio viaggiatori.

Camera di Commercio
Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di agosto 1904.

Greggie	Colli N. 133	Kg.	13515
Trame	» » 1	»	50
	Colli N. 134	Kg.	13656

All'assaggio: Greggie N. 386

Semplice pesatura: Colli N. 12 Kg. 1160

Prove di rendita bozzoli: N. 9 campioni.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi il 9 ottobre dalle ore 20 alle 21.30.

1. MACCHIOTTI: Marcia *Universale*
2. ROSSINI: Sinfonia *Il Barbiere di Siviglia*
3. MASCAGNI: *Danza Esotica*
4. PISTORELLI: *Cantata a G. Verdi*
5. VERDI: Atto 3° *Ernani*
6. DONEDDU: Polka *Studenti Udinesi*

Orario provvisorio della Biblioteca. Fino al termine dei lavori pel nuovo impianto di luce elettrica, la Biblioteca resterà aperta al pubblico, nei giorni feriali: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17; nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Domani sera domenica 9 corr. ore 6 pom. *apertura per esposizione* del nuovo *Grande salone* da parrucchiere e del *negozio profumerie* della ditta Enrico Petrozzi e figli, piazza V. E. angolo via Cavour.

Lunedì 10 apertura al pubblico.

Una grave caduta. Ieri fu ricoverato all'ospitale certo Giuseppe Bassani fu Luigi d'anni 40 nato a Castelfranco e domiciliato. a Basaldella.

Il disgraziato cadendo riportò la lussazione all'Omero destro e la frattura della clavicola destra.

Ne avrà per circa un mese.

ARTE E TEATRI

TEATRO VITTORIO EMANUELE
Compagnia marionettistica

Domani dunque si aprirà questo simpatico teatro colla *première* della primaria compagnia marionetistica diretta dal concittadino Attilio Grossi, già favorevolmente conosciuto ed apprezzato nelle due lepide maschere di Arlecchino e Facanapa. Si darà la spettacolosa commedia in 4 atti dal titolo: « La caduta di Abdalach pirata di Balzorra » con Arlecchino pitocco fortunato e Facanapa amante geloso. La commedia sarà seguita dal grande ballo « Elvira sposa fedele ».

Prezzi: Platea cent. 30; Loggia sup. cent. 40; un palco 2 lire.

Le notevoli dichiarazioni dell'on. Marcora
Egli non parteciperà alla riunione del 16

L'on. Marcora, capo (fino a ieri almeno) del gruppo radicale legalitario, in un'intervista col corrispondente della *Stampa* disse che « non ha nessuna intenzione di muoversi per ora, e molto meno di andare a Roma. La riunione dell'Estrema Sinistra del 16 non gli fa nè caldo nè freddo, perchè essa non potrà far altro che *prendere atto* della comunicazione della Presidenza della Camera.

« Non sarà certo lui, Marcora, che darà agli amici del suo gruppo il consiglio di recarsi a quella riunione. Anzi avrebbe bramato che non andassero nemmeno alla prima e non si esponessero così al pericolo di essere sorpresi da una discussione tumultuaria e inconcludente. »

Se vere, come non si dovrebbe per i precedenti e la serietà del giornale dubitare da queste dichiarazioni dell'on. Marcora risulta che egli, ha staccato la propria azione da quella dei gruppi repubblicano e socialista.

Non si sa ancora se questa mossa del deputato della Valtellina sia stata fatta d'accordo coi suoi amici, fra i quali c'è l'onorevole rappresentante di Udine, che fu alla Camera per un certo tempo il luogotenente dell'on. Marcora, o se sia un atteggiamento singolare del vecchio parlamentare lombardo.

Ma ci pare legittima la curiosità di vedere come si metteranno ora i nostri tre deputati radicali.

La crisi a Brescia

Brescia, 8. — In seguito alle violenze ed alle imposizioni della Camera del lavoro, il sindaco e la Giunta — non potendo più riproporre il sussidio alla Camera stessa — ha presentato le dimissioni. Si prevede, come a Genova, la venuta del commissario regio.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Proprietà della CHININA-MIGONE.

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

ATTESTATI

Sigg. MIGONE & C. – Milano

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatta trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI.
Direttore dell' Istituto medico Chirurgico Palosciano, Napoli

Contento dell'effetto ottenuto nel loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano Lire 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor FERDINANDO DI MUZIO.
Froslano (Campobasso).

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.
Deposito Generale da ***MIGONE & C.*** – Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**
DEPOSITO IN

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Olio d'Oliva

garantito puro all'analisi

dei Proprietari e Produttori **Giuseppe Corradi e Figli**

Porto Maurizio (Liguria)

Si spedisce in Damigiane di Kg. 15, 20, 25, 30, 50 circa

Vergine extra	**Lire 1.90**	il chilo netto ·
Finissimo	» **1.70**	Damigiana *gratis*
Fino	» **1.50**	

Franco di porto e rischio alla stazione ferroviaria (alta e media Italia) del compratore.

Per commissioni di Kg. 50 sconto 5 per cento.

Pagamento contro assegno

☞ L'olio che offriamo non abbisogna di speciali raccomandazioni, basta provarlo per venire preferito.

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

LA PIÙ GRANDE CASA

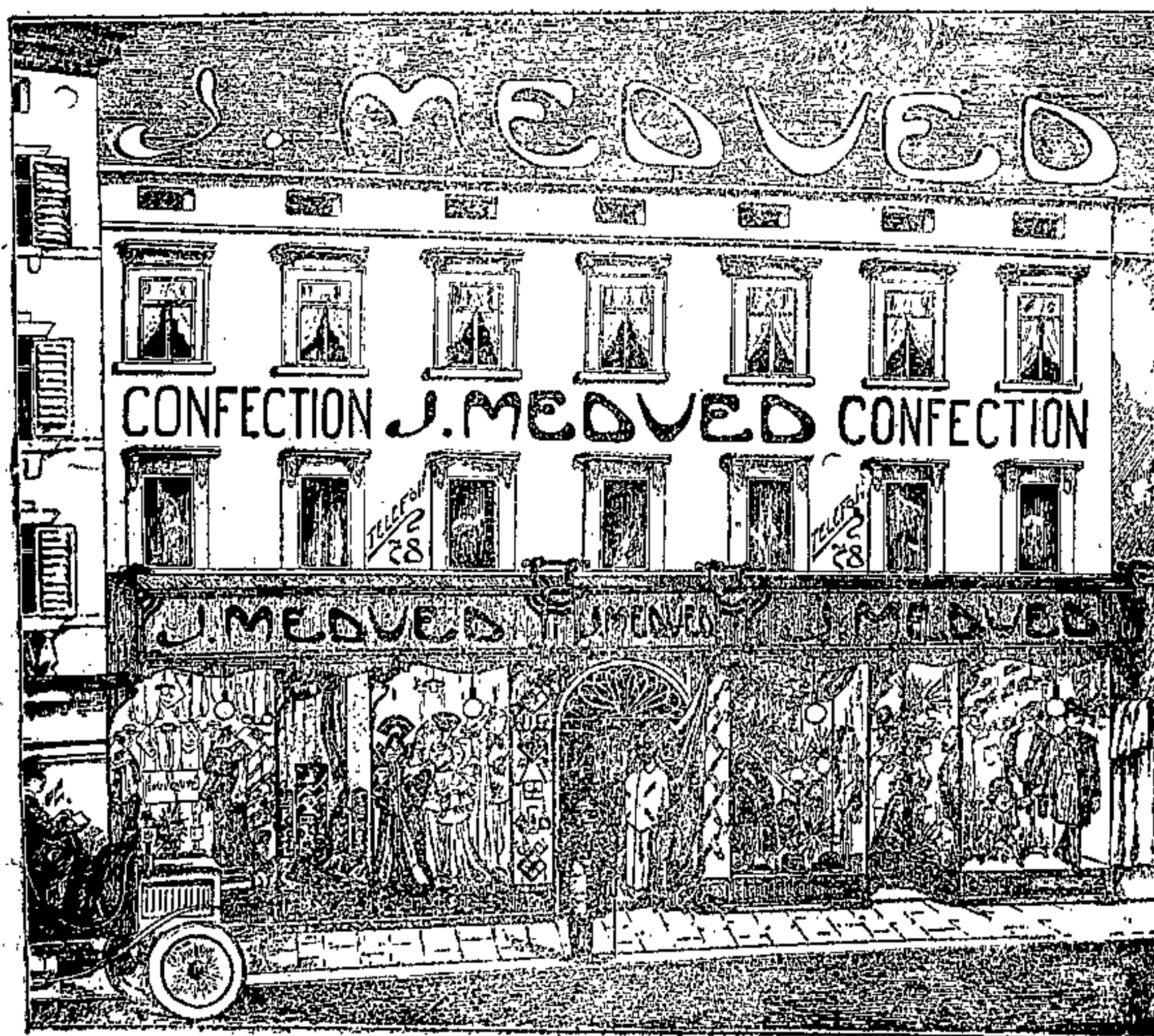
IN

CONFEZIONI

PER

UOMO

E

SIGNORA

J. MEDVED

GORIZIA

Corso Gius. Verdi

N. 38

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti